

ROMACULTURA OTTOBRE 2021

Reggio e Blumenthal: Conchiglie e Corazze –
le Forme e il Segno

Paolo Scotti: Un gioco di specchi

Rogo di libri

Post d'Arte: da Caravaggio ai Fayyum

Oltre gli spazi "sicuri"

ROMACULTURA

Registrazione Tribunale di Roma
n.354/2005

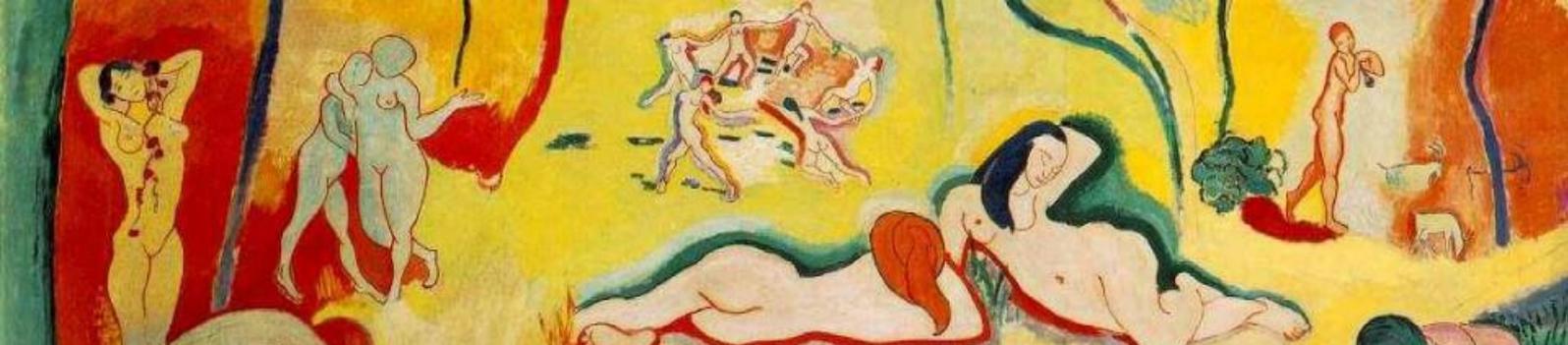
DIRETTORE RESPONSABILE
Stefania Severi

RESPONSABILE EDITORIALE
Claudia Patruno

CURATORE INFORMAZIONI D'ARTE
Gianleonardo Latini

EDITORE
Hochfeiler
via Moricone, 14
00199 Roma

Tel. 39 0662290594/549
www.hochfeiler.it



... . REGGIO E BLUMENTHAL: CONCHIGLIE E CORAZZE – LE FORME E IL SEGNO



Nell'ambito delle manifestazioni di RAW Rome Art Week viene presentato il nuovo intervento di Graziella Reggio e Michiel Blumenthal, "conchiglie & rinoceronti", che vede ancora una volta i due artisti dialogare, con i loro specifici linguaggi – disegni, foto e scultura – su un tema solo apparentemente divergente, su cui far convergere in realtà la loro comune riflessione.

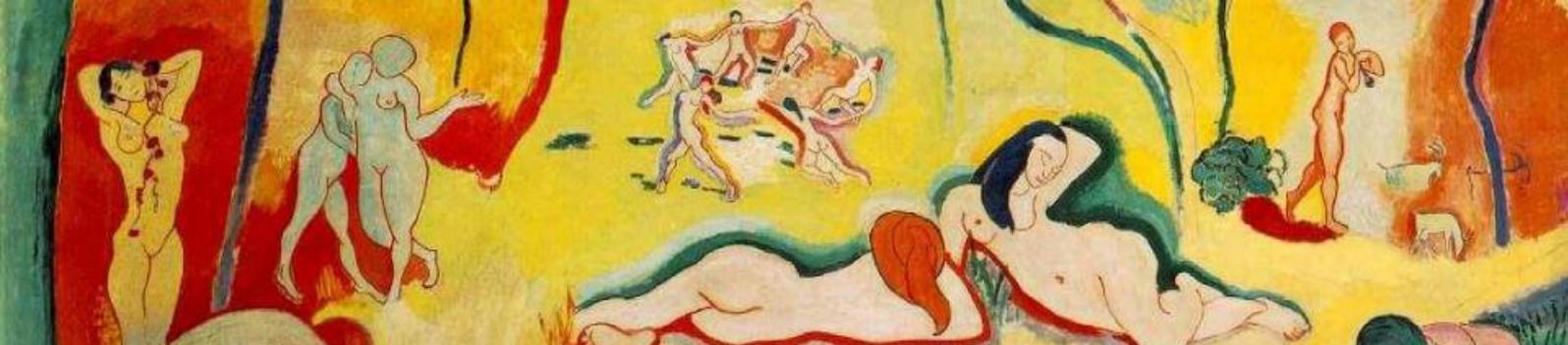
Allestito come fosse la sala di un Museo di Storia naturale, nello spazio bianco si dispongono scultoree conchiglie di tela e cemento e giocosi rinoceronti di carta dallo scudo colorato, assunti, le une e gli altri, a iconici emblemi. Della Terra, del suo resistente e fragile destino, come resistente e fragile è il destino dell'artista che se ne fa interprete, così come di ogni donna e ogni uomo e di ogni essere vivente. Coriacei e vulnerabili al tempo stesso nelle loro corazze, addensano nella loro stessa immagine la summa di un infinito procedere per antitesi, laddove le linee curve chiuse, su se stesse raccolte, delle conchiglie e le linee rette diritte, protese in aria, dei corni dicono l'antitesi tra la gratia venusiana delle une e la marziale vis degli altri, evocazione per metafora dell'eterna dicotomia del femminile vs. maschile, ma anche del loro giocoso rovesciamento tra pondus vs. levitas nella materia di che sono fatti.

E che qui – nello spazio chiuso – si trovano a rispecchiarsi e dialogare, quasi in un leopardiano dialoghetto morale...

Sono, comunque, le conchiglie e il rinoceronte – dichiarato, come in Michiel Blumenthal, o meno, come in Graziella Reggio – una sorta di alter ego dell'artista, di cui confidano declinazioni segrete, tra durezza e fragilità, emozioni e scacchi, nel viaggio della vita.

E immagini di viaggi, di acque fluviali e marine, di spiagge e di terre, accompagnano nel video di Graziella Reggio e Michiel Blumenthal la storia di conchiglie e rinoceronti.

Mercoledì 27 Ottobre, dalle ore 17.30 – nell'ambito degli Eventi Rome Art Week – verrà presentato per la prima volta a Roma il video di animazione "Il Bruco di Pietaporciana", favola per immagini del Cavaliere



crociato che li depose corazza e lancia e spada e si ridusse a vivere eremita in una cavità, qui posto a metafora egli stesso di un essere coriaceo e fragile...

Sabato 6 Novembre 2021, in occasione del finissage, verranno presentati i Libri d'Artista "conchiglie e rinoceronti", in stampa serigrafica a tre colori, editi in tiratura limitata, numerati e firmati, con disegni e foto originali.

Graziella Reggio e Michiel Blumenthal

"conchiglie e rinoceronti "

Dal 24 ottobre al 6 novembre 2021

Storie Contemporanee

Studio Ricerca Documentazione

via Alessandro Poerio 16/b

*Ingressi a norme anti-Covid

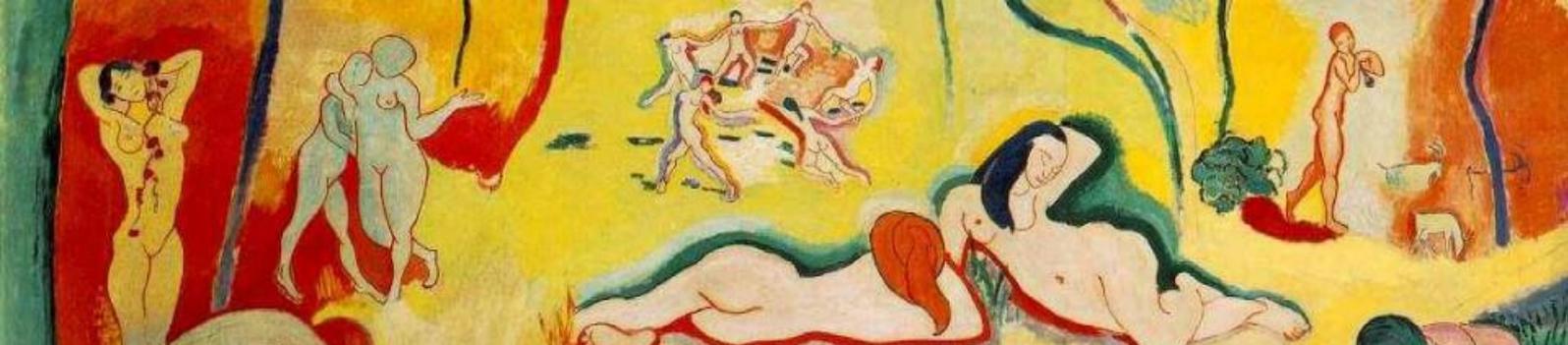
numero limitato con mascherina e green pass

da Martedì a Venerdì :

dalle 17.00 alle 19.30

su appuntamento: 3288698229

a cura di Anna Cochetti



... PAOLO SCOTTI: UN GIOCO DI SPECCHI

Storie Contemporanee
Arti visuali Scritture Società
a cura di Anna Cochetti

Paolo Scotti

"L'istante prima del giudizio universale"

Testo di Stefano Borsi

Domenica 3 Ottobre 2021

INAUGURAZIONE*
Ore 11.30 - 13.30
Ore 16.00 - 19.30

Studio Poerio 16/B
Ricerca Documentazione
via alessandro poerio, 16b
00152 Roma
tel. 3288698229
storiecontemporanee@live.it
www.storiecontemporanee.wordpress.com
www.facebook.com/StorieContemporanee - Arti visuali Scritture Società

Fino a Sabato 16 Ottobre 2021

Dal Lunedì al Sabato*
Ore 16.30 - 19.30
solo su appuntamento: 3397380691

*Ingresso aperto a n. 3 ospiti per volta con green pass e mascherina

L'opera nasce nel punto in cui, come dichiara in nota Paolo Scotti, "entra in scena anche una macchina fotografica e tutto diventa un gioco di specchi".

Nel punto in cui tutto assume la forma e la valenza di figura, fisica e meta-fisica, tra visione e scrittura, di un Labirinto dalle pareti di specchio, in cui – similmente al "Minotaurus. Eine Ballade" di Dürrenmatt – ognuno è il riflesso del proprio Minotauro.

La tela il "Labirinto" che apre il percorso – texture grafica di labirintici segni in cui testo e scrittura si saldano e si aggrovigliano in un indistricabile continuum – costituisce al tempo stesso il luogo, la mappa e il filo d'Arianna, che accompagna (ma non salva) l'Uomo nella ricerca di sé, nella violenta mutazione del suo quotidiano, quando lo specchio interiore riflette impreveduto il proprio Minotauro. Lungo questo percorso di un "pensiero labirintico" si articolano le immagini-teatro, immagini fotografiche "trattate, elaborate da una spiccata vocazione pittorica" (Stefano Borsi), dialetticamente messe in relazione con gli scatti originali.

Paolo Scotti
"L'istante prima del giudizio universale"
Dal 3 al 16 ottobre 2021

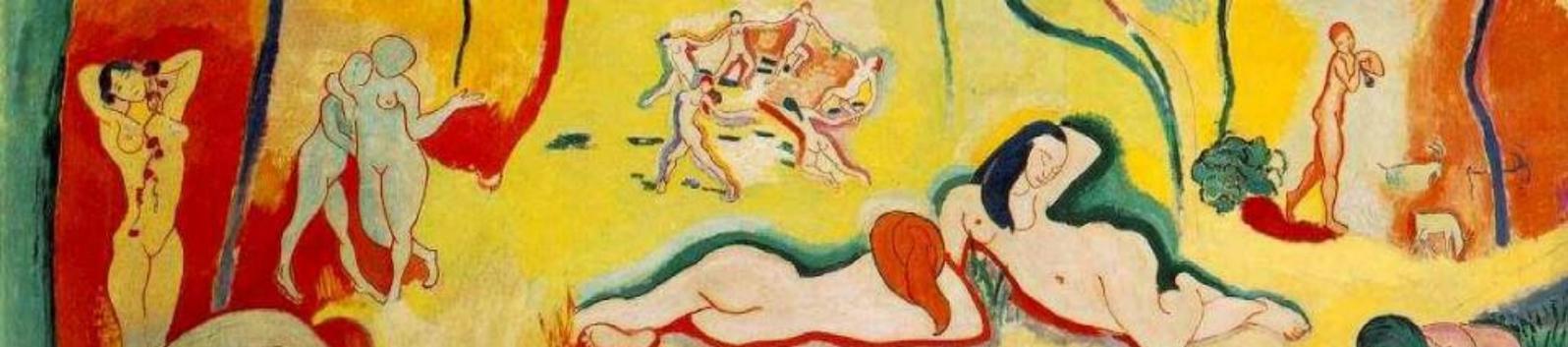
Storie Contemporanee
Studio Ricerca Documentazione
via Alessandro Poerio 16/b

Informazioni:
cell. 3288698229

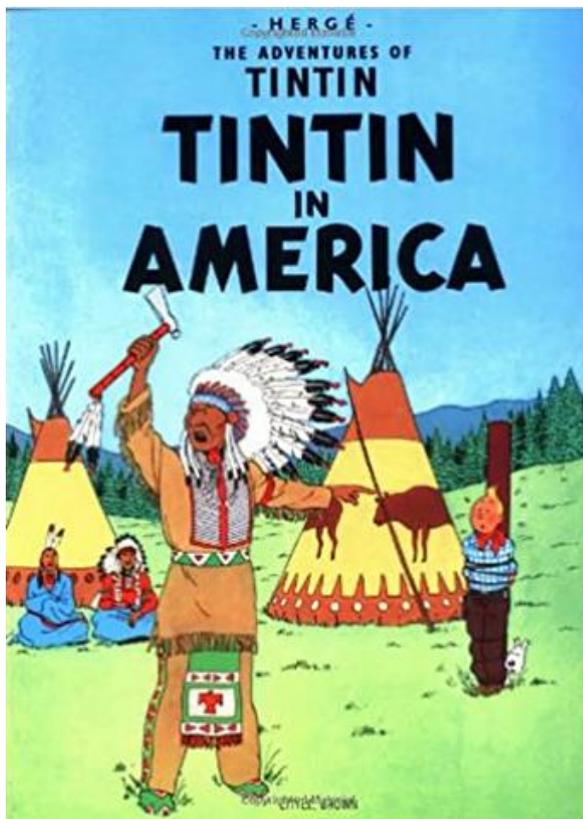
*Ingressi a norme anti-Covid
numero limitato con mascherina e green pass

Tutti i giorni su appuntamento
dalle 17.30 alle 19.30

a cura di Anna Cochetti
testo di Stefano Borsi



... ROGO DI LIBRI

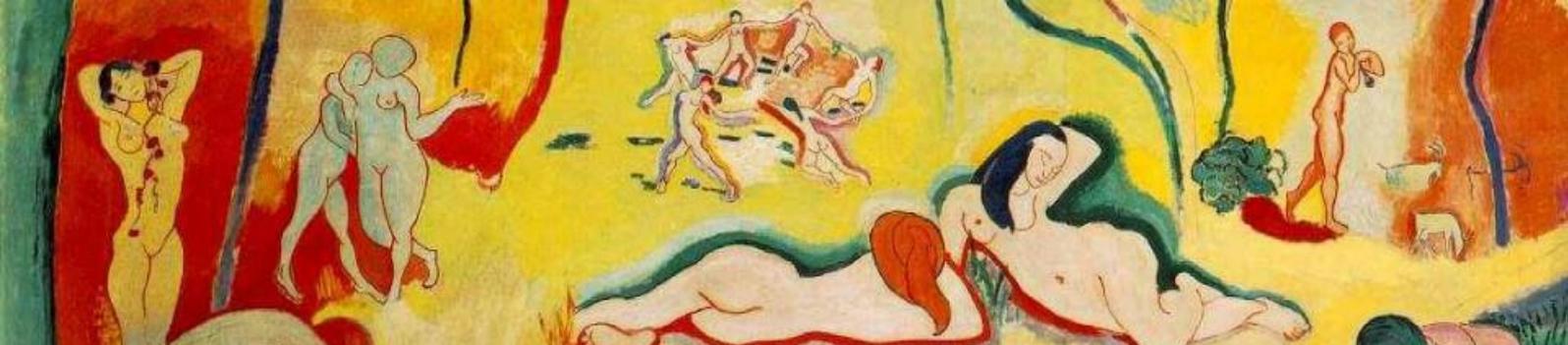


In Canada si bruciano i libri (1). Quasi cinquemila volumi sono stati ritirati dalle scuole di un istituto nell'Ontario e una trentina sono stati bruciati nel 2019 per un rito contro il razzismo. Tutto questo per una campagna di rivendicazione dei nativi americani che rasenta il delirio. Il rogo dei libri dell'istituto scolastico cattolico Providence, che raccoglie circa una trentina di scuole francofone nel sud dell'Ontario, in Canada, è soltanto l'ennesimo episodio di *cancel culture*, ma in Europa risveglia ben altre memorie. Ma dal Canada ci rassicurano: le ceneri dei libri bruciati sono state raccolte e poi seppellite ritualmente o usate come concime per nuovi alberi piantati in loco (2): *"Sono le ceneri del razzismo, della discriminazione e degli stereotipi. La speranza è che cresciamo in un paese inclusivo in cui tutti possano vivere in sicurezza e prosperità"*. Inclusivo e sostenibile, siamo alle solite.

In dettaglio, si sono espunte tutte le pubblicazioni – fumetti inclusi – dove i nativi americani (una volta chiamati indiani o pellirosse) sono rappresentati secondo stereotipi coloniali o paternalistici. Ne fanno le spese anche *Tintin nelle Americhe*, *La Conquista dell'Ovest di Lucky Luke*, *Asterix e gli Indiani*. Ma quel punto si salva forse solo qualche testo di antropologia.

"Le persone si spaventano di fronte ai libri bruciati, ma qui si parla di milioni di opere che danno un'immagine negativa degli autoctoni, perpetuano stereotipi terribili e dannosi", spiega Suzy Kies, autodefinitasi "guardiana del sapere autoctono", consulente della scuola e a capo del Comitato dei popoli autoctoni del partito liberale canadese.

Nel frattempo la Kies, che per giunta si era inventata false origini autoctone, in seguito alle polemiche (nel frattempo si era in campagna elettorale) ha rassegnato le dimissioni dall'incarico di co-presidente della Commissione dei popoli autoctoni del Partito Liberale di Justin Trudeau. Si è anche detto che l'iniziativa doveva partire dai nativi e non da chi se ne fa interprete. Qualcosa di simile a quanto avviene da noi con i Rom: chi li difende o li rappresenta raramente è un Rom.

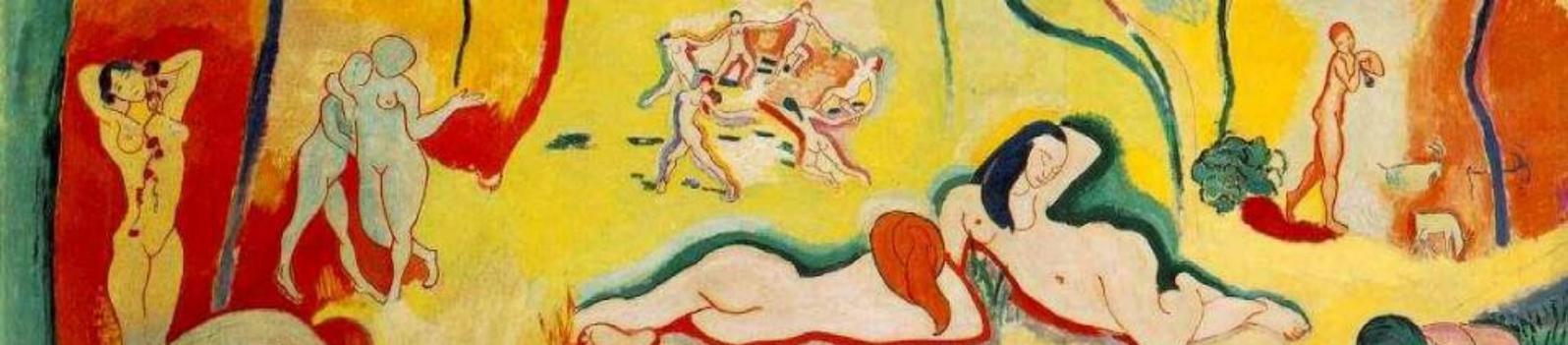


Detto questo, come bibliotecario lo scrivo a chiare lettere: non vedo differenze con i roghi dei libri (Bücherverbrennungen) organizzati dai Nazisti nel 1933. Anche loro erano convinti di essere dalla parte della Storia e hanno per questo eliminato dalle biblioteche i libri non in linea con le loro idee. Immagino anche che i talebani si stiano dando da fare per purificare le biblioteche pubbliche e universitarie afgane.

La soluzione? Quella seguita da alcune biblioteche pubbliche e scolastiche: storicizzare quanto diventa superato dalla tecnica e dalla politica e collocarlo in sezioni specializzate e chiaramente identificabili. Un istituto tecnico romano (il Leonardo da Vinci) ha separato i testi aggiornati da quelli superati, creando una biblioteca di storia dell'insegnamento tecnico e collocando nell'altra sezione tutto quanto è invece utile agli studenti. Un'altra biblioteca (la Lorenzo Lodi, anch'essa romana) ha una sezione dedicata al Fascismo storico. Come dire: quei testi dai titoli roboanti e autocelebrativi ormai non vanno presi sul serio, ma sono lo specchio di un'epoca e per questo vanno studiati in modo critico, distaccato. Vanno conservati come documenti storici, ma fornendo ai giovani gli strumenti per decodificarli col dovuto distacco razionale. La carta IFLA che stabilisce gli standard internazionali per le biblioteche pubbliche parla chiaro: nessun testo deve essere discriminato, nessun lettore escluso (3).

Ma è triste pensare che misure pensate per prevenire abusi in paesi poco democratici debbano essere fermamente ribadite anche nella nostra cultura.

Marco Pasquali



...POST D'ARTE: DA CARAVAGGIO AI FAYYUM



Caravaggio e Controriforma

Caravaggio, l'eroe della Controriforma (malgré lui!). L'artista che ridiede dignità umana e semplicità spirituale alla santità rivelata nella quotidianità e nella concretezza di uomini e donne "veri" e non più come meravigliose icone trascendentali... E' buffo che poi proprio questi che erano i valori perseguiti dalla severa Controriforma trovassero nei prelati stessi scandalo e disappunto..

L'arte ai posteri

I mediocri e sciatti prodotti artistici che il nostro tempo lascerà ai cosiddetti posteri (arte povera, poverissima, vani e cervellotici giochi concettuali, performance assurde e grottesche) sono la traccia veritiera di questa nostra umanità dissacrata, impoverita, umiliata, che ignora o ha dimenticato di sé e del mondo, la grande ricchezza della nostra pur breve esistenza: il senso profondo e assoluto di appartenenza al miracolo del Creato... I grandi artisti del passato, pur vivendo meno e meno bene di noi, avevano in sé questa certezza e questa forza che dava alle loro opere un senso di eternità e alla loro pur breve vita una traccia imperitura..

L'equivoco Iperrealista

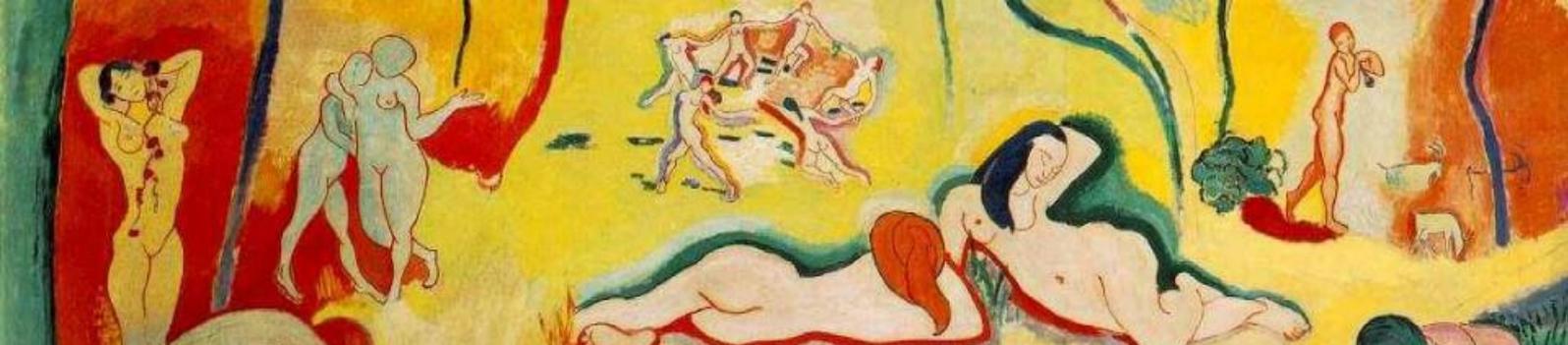
L'Iperrealismo è un equivoco concettuale basato sul forsennato virtuosismo in gara con la fotografia, ma che non produce nessuna vera emozione creativa se non lo stupore di quanto tempo e lavoro venga sottratto alla vera ricerca estetica.

Ritrattistica Fayyum

La serie dei ritratti del Fayyum mi ha sempre affascinato: prodotto della tardiva ritrattistica romana, la magnifica qualità pittorica di questi dipinti, addirittura commoventi nel rievocare ancor vivissima l'intensità psicologica degli uomini e delle donne trapassati, mi fanno sentire al di là del tempo vicini e ancor vitali nella loro malinconia, lo sperare, l'essere del loro quotidiano: ecco la vera bellezza, perché vera e disarmata... Eppure, a pensarci, sono solo ritratti funebri di povere mummie dimenticate... pensate alle squallide fotografie grigie e scolorite che illustrano i defunti nei nostri cimiteri!

Luigi M. Bruno

Pagina
7



....OLTRE GLI SPAZI "SICURI"



Il tema di Arteporto 2021, "Fuori Confine", parte dalle necessità di uscire dai propri spazi sicuri, di andare oltre, ritrovando nel lavoro a più mani un nuovo slancio vitale, dopo questo periodo di isolamento, che ci aiuti a ripensare al mondo come comunità.

L'iniziativa è anche l'occasione per riflettere sulla millenaria vocazione di "porta di Roma sul mondo" che caratterizza l'area ospitante la mostra: prima sede degli antichi porti imperiali, oggi, in buona parte, dello scalo aereo internazionale di Fiumicino.

Una zona di (s)confine, di partenza e accoglienza, che da secoli mette in relazione genti, luoghi, identità e culture differenti.

La mostra si presenta come un fuori confine espositivo: le opere escono dagli spazi chiusi degli studi e delle gallerie per essere collocate all'aperto a diretto contatto con la rigogliosa vegetazione e all'azione degli agenti atmosferici, immerse in una storia millenaria potentemente evocata dai monumentali resti archeologici presenti nel sito. È anche un fuori confine generazionale, con artisti di ogni età, dagli studenti delle Accademie di Belle Arti, selezionati dai loro docenti, ad artisti di fama e esperienza decennale.

Artisti e artiste partecipanti

Pasquale Altieri, Santo Alessandro Badolato, Luigi Battisti, Flavia Bellavia, Paolo Bielli, Enrico Borghini, Carlo Brignola, Gianmaria Brizzi, Flavia Bucci, Caltanino, Tommaso Cascella, Angelo Colagrossi, Publia Cruciani, Mauro Cuppone, Cecilia De Paolis, Yvonne Ekman, Stefania Fabrizi, David Fagioli, Marco Fioramanti, Gianluca Fiorentini, Nazzareno Flenghi, Elizabeth Frolet, Pino Genovese, Marina Haas, Alfonso Maria Isonzo, Susanne Kessler, Antonio La Rosa, Giovanni Longo, Franco Losvizzero, Mauro Magni, Elisa Majnoni, Susanna Micozzi, Valentina Palazzari, Alberto Parres, Francesco Petrone, Ascanio Renda, Josse Renda, Giulia Ripandelli, Massimo Ruiu, Sandro Scarmiglia, Thomas Spielmann, Alberto Timossi, Mara van Wees, Fiorenzo Zaffina, Giulia Zincone.

ARTEPORTO

Fuori Confine

Dal 18 settembre al 17 ottobre 2021

Fiumicino (Roma)

Porti Imperiali di Claudio e Traiano

Parco archeologico di Ostia antica

A cura di Sandro Polo e Silvia Calvarese
promossa da GAF – Glocal Art Factory APS

ROMA CULTURA

Registrazione Tribunale di Roma n.354/2005 Edizioni Hochfeiler

